

5. Fino ad ora il calcolatore è stato esaminato come macchina singola e i modi di uso piú recenti, illustrati nel punto precedente, confermano l'interesse per questo tipo di esame. In quest'ultimo decennio tuttavia si è assistito anche al moltiplicarsi di studi e realizzazioni di *reti di calcolatori* sia con collegamenti di tipo locale (collegamenti brevi e generalmente realizzati *ad hoc*), sia con collegamenti di tipo remoto realizzati utilizzando i normali canali telefonici di comunicazione a grande distanza e quelli via satellite. E poiché reti di questo ti-

po esistono già su scala nazionale, europea e intercontinentale, siamo ormai entrati nel periodo della *telematica*, cioè in un periodo caratterizzato da quel complesso di scienze e tecniche che nascono dallo sposalizio dei sistemi di telecomunicazione con quelli dell'informatica.

Il problema tecnico di cui sono già state sperimentate varie soluzioni ed esistono già le prime realizzazioni è quello di una crescente integrazione dei metodi e dei mezzi di trasmissione dei dati, fonica, radio e televisiva allo scopo di arrivare ad una rete *unica* di telecomunicazione nazionale e internazionale che trasmetta indifferentemente ogni tipo di informazione. Dotando il telefono di una tastiera, si potranno allora trasmettere dati o suoni e, connettendo lo schermo televisivo al terminale telefonico, si potranno ricevere segnali video e rappresentazioni televisive.

I calcolatori dunque potrebbero collegarsi in qualsiasi momento alla rete di telecomunicazioni per formare una rete di calcolatori, e un qualsiasi utente della rete potrebbe collegarsi con un calcolatore o con una rete di calcolatori per colloquiare con loro. Ogni utente quindi potrebbe interrogare sistemi informativi o «banche di dati» o qualsiasi altro servizio allacciato alla rete.

C'è allora chi parla di sparizione del servizio postale perché i messaggi verrebbero telecopiati a distanza; chi prevede la sparizione dei giornali perché si potrebbero telecopiare o leggere sullo schermo televisivo; chi ipotizza un'organizzazione del lavoro in cui gli addetti collegati alla rete svolgono il lavoro nelle loro abitazioni col vantaggio di risparmiare il tempo del trasporto e di poter contemporaneamente (*sic!*) sorvegliare i figli (ma forse si tratta di patiti del lavoro nero). Chi infine parlando di informatizzazione della società preconizza gli stessi effetti che ebbe su di essa l'elettrificazione<sup>11</sup>: come ogni consumatore di elettricità può ottenere istantaneamente tutta la potenza elettrica di cui ha bisogno, senza preoccuparsi di chi la produce e senza incorrere in costi proibitivi, domani in una società informatizzata si potrà ricevere in modo analogo

tutta l'informazione che sarà necessaria. L'estrema conclusione a cui si giunge è che, come oggi la risorsa piú importante è l'energia, domani la risorsa piú importante sarà l'informazione<sup>12</sup>.

Anche se possiamo valutare con qualche scetticismo (ma non troppo) certe previsioni o almeno la loro piena realizzazione nel breve periodo, dobbiamo tener conto che gli sviluppi dell'uso dell'informatica si muoveranno nel futuro in questa direzione. Sembra perciò utile richiamare l'attenzione sulla dimensione che assumeranno in questo contesto i problemi del controllo dell'informazione, dei dati in particolare e dell'impiego dell'informatica in generale.